

## Commento a caldo sul voto del 13 maggio

Lettera di Alberto Poli

Caro Carlo,

ho letto le tue osservazioni profetiche prevoto. Sono, secondo me, molto interessanti, e ben spiegate. Rappresentano una parte, molto ragionevole, delle cause della sconfitta dell'ulivo e , più importante per me, della catastrofe della sinistra. Qualche osservazione:

a) la vittoria é di Berlusconi. E' la vittoria di un mondo (economico, sociale, culturale, soggetti, persone, etc), di un universo antropologico, di un modo pubblicitario di stare al mondo:. Metto insieme alla rinfusa: da Taricone al Grande Fratello, dalla Carlucci a i Vanzina, dagli avvocaticchi di Ple Clodio ai bottegai di via Candia.... Pluribocciati che odiano la scuola, non leggono libri né giornali, consumano come bestie benzina, occupano più spazio fisico, automobilistico e sonoro possibile, schiamazzano, scacazzano nelle terze case e il territorio..... Insomma ci capiamo. Bene: gli uomini dell'Ulivo, i suoi FRONT MEN, appaiono fatui (Realacci, Rutelli e Chicco Testa, e di Mattioli che ne pensi ?), condividono senza esitazione la parola d'ordine "Arricchitevi" (da Bassanini a Amato, e via via dalla parola d'ordine dei Fondi Pensione che arricchiranno i vecchietti con junk bonds --perfino il buon Riccardo lo ho sentito dire, per la verità dopo qualche bicchiere insieme, che si', beh, forse...--, ai 200 milioni investiti in borsa da D'Alema, con compunta dichiarazione propagandistica alla stampa, alle campagne di Repubblica -Turani e redattori di Economia delinquenti- per cui la Borsa sarebbe come l'orto di Pinocchio in cui gli zecchini d'oro si moltiplicano - per cui, che ci frega se sull'UMTS le grandi imprese hanno pagato poco, purché si crei valore.... Leggete la Borsa. Il crollo ha pesantemente penalizzato gli italiani. Se fossi un dipendente della Telecom, la cui liquidazione é in azioni, nell'urna avrei ringraziato Scalfari D'Alema e Colaninno, votando Berlusconi.

b) Un tempo gli uomini della sinistra leggevano libri (Einaudi e Feltrinelli), vedevano film seri (senza il vezzo checca-trash di Veltroni, che adora il pensoso bicipite di Schwarzy e l'espressione intellettuale di Bruce Willis), cercavano di non dire troppe cazzate, pensavano che i soldi fossero una cosa importante -come la carriera- ma non decisiva, per loro e per la

società, un mezzo e non un fine; e consideravano utile pensare, discutere e coinvolgere gli altri. Un metodo quest'ultimo che si chiamava partecipazione democratica. E non si vergognavano di tutto ciò. Erano snob. Uno snobismo di milioni di persone, che si consideravano MOLTO migliori degli altri. Per carità uno snobismo non elitario, con anche tre milioni di metallurgici in tute blu Mirafiori esclusivissime.....

c) Bene. E' accaduto che quando gli uomini della sinistra hanno cominciato a invidiare gli altri (ricchi e scacazzatori), hanno perso l'identità e l'orgoglio del proprio modo di essere e stare al mondo, e quindi gli altri hanno imposto il proprio. Anche perché ci riescono molto meglio, e con infinita maggior spontaneità e naturalezza sporcano, competono e scacazzano.

d) Io leggo 2 quotidiani, compro libri, mi vergogno a parlare di soldi, ho fatto sempre l'operatore culturale, vado a piedi, faccio sport, non guardo MAI la TV, faccio l'opposto di quanto mi dice la pubblicità, non ho telefonino ma tre linee fisse, uso il Macintosh, detesto consapevolmente e senza perdono un sacco di gente (ricambiato), e soprattutto credo nell'inevitabilità del conflitto sociale, nella sua funzione positiva e progressiva, e nel progetto. E snobisticamente trovo impresentabili (non desiderabili) valori e modelli di vita della cosiddetta gente comune. I front-men della sinistra (neanche a parlare dei Verdi nostri amici, ...; ma avete sentito un Ministro dire " Glielo ho chiesto ad Amato. Non me lo ha dato"; o il colpo di Grazia quando alla sinistra sindacale di Garavini riunita da Gardiol, parlo' a lungo dei "lavoratori"UWA e Cocaleros), no.

Come vedi, caro Carlo, concordo in buona parte con te, e ti ringrazio per lo stimolo.